Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 17 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 14

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi provinciali.

Lunedì 30 and. — come abbiamo annunciato — si riunirà, in sessione straordinaria, il nostro Consiglio Provinciale.

Diamo qualche notizia — che può interessare i lettori — desumendola dalle relazioni allegate all'ordine del giorno.

Sorteggio dei consiglieri.

I 25 consiglieri, che con la vecchia legge, scadrebbero nel corrente anno, sono i seguenti: Agricola co. Nicolò, d'Attimis Maniago co. cav. Nicolò, Burovich co. Nicolò, Cavarzerani avv. G. B., Cignolini dott. Sebastiano, Coren avv. Lucio, Faelli cav. Antonio, Frattina co. Basilio, Lacchin cav. Giuseppe, Morossi avv. Cesare, Panciera dott. Camillo, Pasquali dott. Federico, Pecile prof. Domenico, Pinni cav. Vincenzo, Plateo cav. Arnaldo, Renier comm. Ignazio, Rodolfi avv. Pietro, Rota co. cav. Francesco, Sbuelz Giovanni, Sostero cav. Licurgo, di Trento co. Antonio, di Prampero sen. Antonino e de Toni ing. Lorenzo — secondo il sorteggio —, Antonelli cav. Antonio, d'Andrea Mattia e Franceschinis avv. Erasmo.

Fra questi si dovrebbero estrarre 17 nomi, però i signori Antonelli, D'Andrea e Franceschinis sono defunti e quindi l'estrazione si limiterà a 14 nomi fra i 22 primi indicati e si ridurrà a 13, nel caso che nel primo sorteggio fra i signori co. Di Prampero e ing. De Toni venisse estratto a sostituire il sig. Trani l'ing. De Toni, il quale è pure dimissionario.

I 10 consiglieri provenienti dalle elezioni completive dello scorso anno sono:

Brosadola avv. Giuseppe, Cristofori avv. Antonio, Etro avv. Riccardo, Marchi cav. avv. Alfonso, Pognici cav. avv. Antonio, Rizzi Guglielmo, Rota co. Lodovico, Venier-Romano cav. Luigi, di Prampero co. comm. Antonino o De Toni ing. Lorenzo, secondo l'esito del I.o sorteggio e Ciconi nob. cav. avv. Alfonso.

Fra questi si dovrebbero estrarre tre nomi. Il cav. Ciconi si è in questi giorni reso defunto, e quindi l'estrazione si limiterà e due nomi fra i primi nove indicati, e si ridurrà a un solo nel caso che nel primo sorteggio fra il co. comm. di Prampero e l'ing. De Toni venisse estratto il co. di Prampero e sostituire il sig. Trani; poichè in tal caso l'ing. De Toni, che è dimissionario, figurerebbe eletto nelle elezioni completive al nuovo posto aggiunto al I.o mandamento di Udine per effetto dell'aumento della Rappresentanza provinciale.

Di conseguenza si dovranno fare tre estrazioni:

la prima fra i consiglieri co. di Prampero e ing. De Toni per stabilire quale dei due sostituisce il sig. Trani; la seconda fra i 25 che per effetto della vecchia legge scadrebbero nel corrente anno tolti i defunti o dimissionari; e la terza fra i 10 provenienti dalle elezioni completive, tolto pure il defunto ed eventualmente il consigliere dimissionario.

In Italia e fuori.

— A NAPOLI, presso Barano d'Ischia, ieri parecchi giovani s'erano raccolti a fabbricare bombe di dinamite per la pesca. Caduta una, scoppiò provocando l'esplosione di tutte le altre. La casa saltò in aria, travolgendo tutti sotto le macerie. Si poterono trarre moribondi, i fratelli Agostino e Filippo Agnese, gravemente feriti i cugini Francesco e Ottavio Buono. Altri sono feriti lievemente.

A FOGGIA, i ladri, la notte scorsa mediante una scala messa alla parte posteriore del Monte di Pietà, saliti sul tetto, smossero due assi e a mezzo di corde scesero nell'ufficio pegnorazione, riuscirono a portar via anelli orecchini, spille e braccialetti per un valore di quindicimila lire, forse perchè disturbati si limitarono alla... visita ad un armadio soltanto.

— Nelle vicinanze del Cimitero di Musocco, presso MILANO, si trovò abbandonato il cadavere di una donna nuda, portante solo calzette grossolane e scarpe gialle intatte; e con la parte superiore del corpo carbonizzata fino ai fianchi. La combustione sarebbe durata un ora e mezza. Lo spaentevole delitto è ancora avvolto nel più profondo mistero.

— A Panarella, nelle vicinanze di ADRIA, certo Roberto Anostini di anni 24 da Caporze sparava tre colpi di rivoltella contro l'amante Elvira De Maria sedicenne ferendola mortalmente e tentando suicidarsi. L'Anostino è figlio di padre che per gelosia torturò e uccise a colpi di chiodo la moglie e poi suicidossi.

La festa operaia di Amaro.

Parla il rappresentante di Suttrio

L'egregio prof. Romano Linussio, rappresentante della Società operaia di Sutrio, pronuncia il seguente discorso:

Oggi che Amaro echeggia di letizia vera e santa, accogliendo a fraterno convegno uomini così egregi, rappresentanti ogni buona istituzione carnica, non tornerà sgradito — io credo — il saluto che la Società Operaia di Sutrio porta a mio mezzo a questo fiorente sodalizio, che ora scioglie alle libere aure il proprio emblema, sacro al Lavoro e alla fratellanza. Non saluto, questo, di gente che per caso s'incontra all'incrocio di due strade per lasciarsi di nuovo, ma di compagni che percorrono la stessa via, verso la stessa meta, e sentono il bisogno, tratto tratto, di scambiarsi una parola che rincuori lo spirito e allevi la stanchezza del cammino: saluto di lavoratori a lavoratori, di fratelli a fratelli. (*Bene! Evviva, applausi*).

E poichè corrono ancora su tutte le labbra gli auguri per l'anno novello che è sorto, uno io ne voglio manifestare, sincero, fervido, speranzoso: l'augurio che questo vessillo, già cinto — come simbolo della Patria — di tutta la gloria del passato, venga da voi, dalle vostre mani operose, circondato dalla non meno fulgida gloria dell'avvenire, gloria di studio, di lavoro, di mutua assistenza e di pacifiche conquiste. (*Bene!*).

Sì, nessun ideale è più bello di questo, per cui l'operaio si eleva dalla antica condizione di servo a quella di cosciente e volonteroso cooperatore del benessere comune e della civiltà. Onde lo vediamo unire le sue forze alle forze altrui, per ottenere dalla solidarietà ciò che da solo sarebbe vano sperare e per sentirsi nell'ora triste del bisogno sorretto dalle braccia dei compagni e dal frutto della sua previdenza: lo vediamo, nelle poche ore di riposo, dopo lunga fatica, curvarsi sui libri, stringere fra le dita incallite la matita e la penna per recare nuova luce alla sua mente e per avere, nell'opera manuale, la guida sicura del ragionamento e della dottrina!

Sappia — l'operaio — che nessuna gioia al mondo è più dolce e profonda e durevole di quella che dà il lavoro; nessun agio dell'esistenza vale il benessere che procura la fatica libera e volonterosa; in nessun grido d'ebbrezza vibra così gagliarda ed esuberante la vita, come nell'impeto di due braccia che scendono a percuotere l'incudine, a fendere i tronchi, a frantumare le rocce, ad aprire le zolle... e come nell'andar del canto che le varie opere accompagna. Sappia, ifine, l'operaio, che il lavoro apre una breccia sempre più vasta nelle mura granitiche della miseria, dell'ignoranza e del pregiudizio; la breccia per la quale passeranno un dì le falangi lavoratrici, entrando ad occupare la città nuova, vagheggiata dai poeti e dai filantropi e dove la grande famiglia umana gareggierà nel lavoro intelligente e fecondo alla serena luce dell'amore e della pace... (*Bene, prolungati applausi.*) Splendido sogno, seducente utopia che noi non vedremo realizzati. Che importa? I nostri figli, o i figli dei vostri figli, compiendo le ultime linee del nuovo edificio sociale, non dimenticheranno che le prime basi, quelle nascoste nel sottosuolo, furon poste da voi, bagnate dal vostro sudore e fors'anche dalle vostre lagrime e dal vostro sangue!...

Salve qunque, o militi del più nobile e giusto e benedetto fra gli eserciti, quello dei lavoratori, le cui civili conquiste non costano sangue non generano rancore, non hanno catene per i vinti. (*Bene; Bravo! prolungati applausi.*)

Operai!

La bandiera che oggi s'inaugura, simboleggia, nella divina armonia de' suoi tre colori, la Patria nostra, le sue memorie, le sue istituzioni, le sue speranze!

Voi, accogliendola nelle vostre file, assumete l'impegno sacro di non offendere l'immacolata purezza e di tenere alto il nome della Patria, anche là dove il sole italiano non arriva a baciare il lembo delle sue terre! (*Bene! bravo! Evviva il Re.*) La bandiera che sventola sui petrosi confini e in mezzo agli oceani più remoti, la bandiera che sciogliamo alle libere aure ad ogni lieto evento o raccogliamo in bruni veli ad ogni lutto che c'incolga, la bandiera che si levò un giorno a superba sfida tra il fumo e il grandinare delle palle e avvolse gli eroi morenti cogliendone l'ultimo bacio, e carezzò la fronte polverosa del vincitore reduce dal campo tra una pioggia di fiori, quella stessa bandiera or chiede a voi che la fregiate di nuovo lustro e la portiate più in alto — più in alto ancora, nella via della gloria, ch'è gloria della Patria. (*Bene! Vivissimi, generali applausi*).

Come la sua asta, stia diritto e levato verso l'azzurro il vostro pensiero: come il suo drappo che il vento agita e distende, frema e si dischiuda la vostra anima ad ogni alito di vita, di giustizia e di verità. (*Bene.*)

Sursum corda, o proletari del braccio e del pensiero! In alto, in alto i cuori in questo giorno di gioia purissima ed erompa spontaneo dai nostri e vostri petti il grido di poeta gentile, grido di fede, di speranza di amare:

Salute umane genti affaticate
Il mondo è bello e santo l'avvenir.

Da ogni bocca prorompe fervoroso l'evviva, mentre la banda intuona di nuovo la marcia reale, e le bandiere si agitano quasi frementi nel pallido sole invernale.

Il saluto del rappresentante la Società di Fusea.

Si avanza quindi il rappresentante della Società operaia di Fusea, il quale, ricordato il motto che la Società di Amaro porta sulla sua bandiera

Dio, Patria e Famiglia

Domanda compatimento se esprime il suo parere sull'interpretazione da darsi a questo motto simbolico; e dice:

Dio! Ecco una delle più sublimi concezioni della mente umana, che può assurgere ai più alti ideali, ma che in una mente poco elevata, può dar luogo a superstizioni ed incoscienti fanatismi. Cerchiamo ogni mezzo per istruirci, e farci sempre più amici della scienza, onde evitare tale pericolo.

Famiglia! altro argomento troppo delicato, per azzardarci ad entrare in intimi particolari.

Io vi dico solo di abbandonare i vecchi sistemi di assolutismo e dispotismo, — ma regoliamoci in casa nostra solo con il costante amore e con la reciproca persuasione.

E veniamo alla Patria!

Gli operai (e specialmente gli emigranti) devono farsi di questo nome un concetto del tutto moderno.

Io non credo che per Patria si debba ritenere un pezzo di terreno, circondato da confini naturali od artificiali, difeso con mura e con armi. Le numerose e sempre crescenti ferrovie che attraversano fiumi, laghi e montagne, i piroscafi che continuamente solcando gli oceani fanno il giro dell'orbe terracqueo, trasportando dovunque uomini e cose, — sono una prova lampante che i popoli sentono il bisogno di affratellarsi,

Non si ama la Patria odiando gli altri!

Nè bisogna lasciarci troppo solleticare le orecchie dal nome di Patria, *pronunciato* da coloro che ci dicono: *armiamoci e... partite*; da coloro che con tasse e gabelle levano il soldo di tasca all'operaio, per costruire fucili e canoni, che forse un'altro giorno li adopereranno contro di noi.

No! non è così che noi vogliamo la Patria!... Pace e fratellanza tra i popoli — ecco la patria degli Operai!

Con questi voti e con questi intendimenti, a nome della Società da me rappresentata e del suo presidente — io saluto la vostra Bandiera.

(*Bene! applausi. La banda suona la marcia reale. Una voce domanda: — L'inno dei lavoratori!*).

Il saluto della Società di Verzegnis

A lui segue il rappresentante della Società di Verzegnis. Egli dice:

« Al nuovo vessillo, al nuovo simbolo delle moderne aspirazioni che si riaffermano nel sublime concetto della fratellanza operaia, il saluto e l'augurio della consorella di Verzegnis.

Operai! all'ombra di questa bandiera morirono col sorriso sulle labbra i martiri del risorgimento italiano; io soggiungerò che dovunque si pugna per un ideale alto e solenne, c'è sempre una bandiera che rianima, che infiamma. Ma nel mentre una bandiera consegnata a uomini d'arme sventola solo sotto l'impero della forza brutale e sui campi di battaglia, spegne ogni sentimento umano; in mano d'operai essa è simbolo di solidarietà e di fratellanza e di giustizia sociale. (*Bene! bravo!*)

E questa nuova bandiera dice che ancor qui, in questo paese, gli operai si strinsero insieme comprendendo i vantaggi della associazione.

Ed oggi, in tutto il mondo civile gli operai si uniscono e movono compatti, reclamando il miglioramento delle condizioni sociali. Operaia! questa nostra bandiera reclama altre feste, in cui si raccoglieranno i frutti di queste associazioni; feste promesse e sancite ovunque dalla mondiale organizzazione operaia (*Bene! evviva l'organizzazione operaia!*

E il palpito di una nuova vita, è il ridestarsi di nuove coscienze, è il bisogno, il diritto ad un avvenire più equo che anima le menti dei lavoratori. (*Bene! bravo! evviva!*)

Abbiamo compreso come l'operaio sia il pioniere d'ogni civiltà e d'ogni progresso; e giustizia vuole che ci sia un sentimento di doverosa giustizia anche per lui.

Non è più tempo d'attendere. Noi, stretti alle nostre bandiere, proseguiamo intrepidi per la strada che conduce al miglioramento delle classi lavoratrici.

Operai! tutto quello che ci circonda, tutto è opera del nostro lavoro; è il lavoro che tutto produce; è il lavoro sovrano incontrastato dell'umanità onde io vi invito a inneggiare e gridare evviva il lavoro. (*Prolungati evviva. La banda di Verzegnis intuona di nuovo la marcia reale*).

Altri discorsi.

Parlarono ancora: il vicepresidente della Società di Pontebba, signor Brisinelli, inspirato a quell'affetto e a quella solidarietà fra consorelle e fra soci che tanto bene apportarono agli operai; il presidente della Società di Cavazzo signor De Anna, il quale fece un discorso filosofico morale, partendo dall'uomo primitivo che abitava nelle grotte e su capanne impastate di fango e piantate sulle palafitte, per giungere con rapidissimo volo fino al nostro tempo. Egli disse giustamente che non tutti, i quali si empion la bocca con le parole di «solidarietà, di fratellanza», anche vi inspirano le loro azioni; mentre deve essere studio di ogni galantuomo che le sue parole corrispondano ai fatti. Cerchiamo dunque di migliorare noi stessi, le nostre famiglie, i nostri amici, perchè veramente si giunga ad attuare il nobilissimo concetto del: tutti per uno, uno per tutti. Chiuse mandando un evviva ad Amaro ed alla sua Società.

Anche questi due discorsi furono salutati con evviva del popolo astante e col suono della marcia reale.

Il presidente della Società di Tolmezzo.

Signor G. B. Ciani, con quel suo fare che incontra tante simpatie, ringraziò a nome della società propria per il gentile fraterno invito di assistere a questa festa — ch'è tra le più care che festeggiar possa una società operaia, ch'è il più nobile premio al laborioso primo periodo di preparazione. Le società operaie devono procedere mirando sempre al loro alto scopo: educare per organizzare, organizzare per aiutare ad educare. (*Bene!*) Voi, operai carnici, che in sì gran numero affrontate le fatiche di lunghi viaggi e i disagi e le privazioni di una travagliata vita in estranee contrade, lontano dalle vostre famiglie; voi potete, meglio di altri, comprendere l'alto significato di quel motto. Possa il vessillo che oggi inaugurate dimostrare per lunghi e lunghi tempi ch'è sempre viva tra voi la concordia, ch'è sempre alacre il vostro spirito progressivo; che tutte le vostre energie sono sempre dirette a mantenere compatta fra voi la solidarietà — baluardo dei vostri diritti, unica tutela dei vostri interessi! (*Bene! bravo! evviva la Società di Tolmezzo! evviva la Società di Amaro!... e l'immancabile attacco della Banda con la marcia reale*).

Le parole di un giovane.

Si avanza quindi un giovane socio della Società di Amaro. Egli ricorda come le Società operaie ebbero vita coi primi albori della Libertà, sognata dai nostri Sommi. Anche gli operai di Amaro comprendendo i benefici che vengono dall'associarsi, fondarono la propria, modesta, ma pur non meno cara associazione; tanto più cara, anzi, quanto maggiori sacrifizi domandava per rafforzare le sue prime basi. Ed oggi, per volontà dei soci, la Società spiega al sole la bandiera, portando i colori della Patria, i colori che tante cose dicono al cuore di ogni italiano.

« Un tempo » — il giovane continua, ascoltato con grande deferenza — « Un tempo, antiche genti ebbero care le bandiere, e le bandiere si assegnavano ai prodi che valorosamente avevano combattuto, Oggi, per noi, la Bandiera, col **Bianco, Rosso e Verde**, ci sia simbolo di fedele armonia cittadina, di Mutuo Soccorso, di sincero attaccamento alle Patrie istituzioni ed alla Coppia Reale cui sono affidati i destini della Patria — a Quegli che è degno figlio del Re Buono, alla graziosa Sua Consorte.

« Approfittiamo di questa Carissima riunione ricordando la fausta evenienza della recente nascita del Principe Umberto, erede della Corona, che certamente seguirà gli esempi e le orme dei valorosi suoi Avi e dell'Augusto Suo Genitore; meco dunque, nel ringraziare le Società Consorelle pel nobile loro intervento a questa festa del lavoro, vogliate esclamare: Viva il Rè! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia! (*Da ogni parte della piazza gli evviva si associano a quelli gridati da questo giovane, il cui nome ci dispiace di non ricordare. La banda riprende ancora una volta la marcia reale.*)

La passeggiata in corteo per il paese. Un coro d'occasione.

Mentre sul palco, fregiato di un ritratto del Re, si sta firmando l'atto d'inaugurazione dai rappresentanti di tutte le società consorelle e dal rappresentante del Municipio di Amaro; giù sulla piazza si prendono le disposizioni per la passeggiata lungo le vie del paese. Compariscono sedici o venti banderuole bianche, portanti scritte d'occasione; e si pongono alla testa del corteo; subito dietro, viene la banda musicale di Verzegnis; poi la bandiera della Società di Amaro seguita dalle altre sei. Tutti i centocinquanta soci di Amaro, tutti i rappresentanti convenuti alla festa, moltissimo popolo s'incolonnano per quattro, e al suono di allegre marcie e di canti festosi procedesi per la via di Tolmezzo fino in fondo al paese, poi si sale per le ripide strette vie e si sbocca in piazza Centa, infine si ridiscende e si accompagnano le bandiere all'Albergo All'*Angelo*. Ecco alcune strofe cantate, e ripetute poi anche sulla piazza, davanti all'albergo:

E tu Amaro
Non dimenticarti.
Dei fondatori
Della Società.
E i fondatori
Son tutti qui presenti.
Salute a lunghi tempi.
Evviva! — la bella Società.
Società avanti:
Fratelli noi siam tutti,
Ma ci son dei bruti
Che fuggon la libertà.
Evviva — viva la solidarietà!
Con tutti siam fratelli,
Con tutti solidali,
Con tutti i liberali.
Evviva! — la bella società
Ringraziamo gli ospiti
Della visita gradita
Che resterà scolpita
Per sempre nel cuor.
Verrà, verrà!.. — Evviva — la solidarietà,
E uno fa per tutti
E tutti fa per uno.
Non mancherà nessuno
Di fare il suo dover.
Verrà verrà quel giorno
E non sarà lontano
Che tutti grideranno
Evviva! — viva la Società!

Non è a dire come, al canto di queste strofe, su aria facile (ma variante di aria popolare vecchia) si unissero tutti i partecipanti al corteo che marciavano in prossimità dei «coristi». Dalle porte delle case, dalle finestre sporgevano volti di uomini e di donne, sorridenti ai compaesani giulivi. Alti evviva prorompevano di quando a quando.

Il banchetto.

Verso le ore 13, la sala dell'Albergo all'Angelo raccolse una settantina fra soci di Amaro e convenuti dagli altri paesi della Carnia, a fraterno banchetto. La sala era tutta adorna con festoni di sempreverdi, con banderuole dai colori nazionali, con ritratti dei primi re d'Italia — Vittorio Emanuele II il galantuomo e Umberto il Buono — e di Garibaldi e del Re attuale Vittorio Emanuele III.

Il pranzo fu servito molto lodevolmente, malgrado la ristrettezza del locale. Vi partecipò anche la gentile matrina.

Non è a dire quanto le conversazioni più animate e briose s'intrecciassero fra i commensali.

Alle frutta, il presidente della Società Operaia di Amaro ringraziò i rappresentanti delle consorelle, che avevano agli «amaresi» offerto l'onore di ospitarli; potesse più di frequente ripetersi questo affratellamento di operai dalle varie parti della Carnia! (*Bene! applausi*). Chiude brindando alla salute delle società consorelle (*Bene! evviva le società consorelle! gridano i consoci di Amaro; e gli ospiti alzandosi, rispondono con: Evviva la Società di Amaro! evviva il sindaco di Amaro!*)

— Jò i soi un pôc passûd e no i podevi ievami — dice lepidamente uno degli ospiti. Ma co' si sint a dì sindic di Amâr, a' si po' ben ievasi e saludâlu!.. (*Viva ilarità*).

Di fuori, la banda musicale suona la marcia reale, applaudita.

Poi, da qualcuno si chiede alla banda l'inno dei lavoratori: e la banda lo suona, mentre parecchi dei commensali ne cantano le parole:

Su fratelli, su compagni
Su marciamo in fitta schiera,
Sulla libera bandiera
Spunta il sol dell'avvenir.

E l'inno dei lavoratori è bissato. Così, poi, l'inno di Garibaldi.

La banda suona egregiamente alcuni ballabili. Con gli elementi che ne fanno parte, è certo che, — perseverando nello studio — essa riescirà una fra le buone bande musicali del Friuli.

Intanto, in sala i brindisi si susseguono. Il vice-presidente della Società di Pontebba brinda alle Società presenti e assenti. Il rappresentante della Società operaia di Verzegnis, parla del sacerdote che dovrebbe l'opera sua svolgere soltanto «nei limiti del santuario» (*applausi*), parla della emigrazione, del crumiraggio, della necessità di «marciare insieme alla conquista dell'avvenire»; e dice che «il sole della libertà, illuminando tutte le menti, ne fugherà ogni pregiudizio e porterà alla giustizia sociale» (*lunghi, calorosi applausi*).

Il presidente della Società di Amaro propone un telegramma all'on. Valle: e la proposta è accolta da molte grida di: — Bene! bene! Viva Valle!... — Di compilarlo, è incaricato il signor G. B. Ciani. Questi, poco appresso, lo legge: il telegramma ringrazia l'on. Valle di avere accettato d'essere padrino della bandiera e gli porge, a nome di tutte le Società presenti, un saluto rispettoso e la protesta della loro inalterata devozione. (*Applausi*).

Altri ancora brindano: un di Fusea porge il saluto alla Società di Amaro, alle Società operaie carniche, alle società operaie di tutto il mondo, perchè gli operai di tutto il mondo son fra loro solidali.

Ma è l'ora della partenza; ed a malincuore dobbiamo lasciare la simpatica radunanza, dove fummo accolti con tanta gentilezza, per affrontare il freddo nella mal riparata vettura sino alla Stazione per la Carnia — e nel peggio riparato vagone di terza classe fino ad Udine.

Ad Amaro, vi sono due società operaie: la «cattolica e la «liberale». Non occorre precisar quale abbia, domenica, inaugurata la sua bandiera. Ci dissero alcuni soci, che la società cattolica si trovi al lumicino, molti se ne distolsero anche in questa occasione, per entrare nella Società liberale.

Nel rilevar questo, per la cronaca, soggiungeremo un augurio: che fra le due società, finchè coesistono, si mantenga il rispetto reciproco: per differenze di principi o di modidi sentire, l'uomo non deve odiarsi.

Salute, umane genti! amate, amate:
Il mondo è bello, e santo l'avvenir.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Nat.

— Freddo eccezionale. — Il Natisone gelato.

16. Il freddo qui è veramente intenso. Il termometro nella notte passata è sceso sino a 13.o sotto zero, e oggi, a mezzogiorno all'ombra, sognava ancora 7 sotto zero!...

Il Natisone è tutto agghiacciato. Bisogna risalire a parecchi anni addietro per riscontrare un freddo simile.

— Istruzione e morbillo.

Nel convitto annesso alla R.a Scuola Normale è scoppiato un caso di morbillo. Sono subito stato prese le debite misure per isolarlo. E' però da più d'un mese che il morbillo serpeggia fra gli alunni di queste scuole elementari.

E' arrivata ieri, da Siena, l'insegnante di lingua delle Normali, Signorina Irene Vanerini. Sino ad ora, l'ebbe a sostituire l'insegnante di storia e geografia signorina Armida Sacchetti.

Coseano.

— Tentato suicidio.

L'altra notte, il noto negoziante di coloniali, sig. De Narda Francesco di Coseano, in un accesso di esaltazione mentale, si gettò da una delle finestre della propria casa nella via sottostante.

Fu prontamente raccolto e trasportato sul suo letto.

Avea smarrito i sensi.

Accorso il medico, constatò che il de Narda aveva soltanto riportato la frattura di un braccio.

Solvo complicazioni, ne avrà per oltre un mese.

Codroipo.

— Il primo atto di beneficenza da parte del Patronato Scolastico.

15. *(B.)* — Il Patronato Scolastico di Codroipo costituito da un anno, con lo scopo di provvedere, nei limiti del possibile, le cose più necessarie agli alunni più bisognosi, onde possano con profitto frequentare la scuola, oggi ha iniziato la sua opera di carità, distribuendo a 35 fanciulli e fanciulle gli indumenti che li difendano dai rigori della stagione che corre.

Il Consiglio del Patronato composto di alcuni signori e signore aveva indetto per le ore 10 la riunione in un'aula delle Scuole.

Il presidente sig. Luigi Ballico, impedito da indisposizione, ha giustificata la sua assensa con la seguente lettera, che il signor Direttore de Caneva lesse ai convenuti e che mi piace riportare:

« Se un male di stagione mi toglie il vivo piacere di assistere di persona all'odierna intima festa del Patronato Scolastico, esso non toglie però all'anima mia d'essere in queste ore con voi.

Faccio voti che questo buon primo segno di vita che dà oggi l'istituzione nostra sia fonte per essa di rinnovata e più prospera esistenza. E non sarà vano l'augurio se alla Presidenza (che con atto d'umiltà e intelletto d'amore ha assunto in ben difficili momenti l'ufficio) non verranno meno nè l'aiuto dei Soci, nè la cooperazione del corpo insegnante,

La grandezza dell'intento e la pochezza dei mezzi sieno di stimolo a tutti. Voglia pertanto, egregio Signore, scusare la mia assenza presso i Colleghi del Comitato direttivo, ed a tutti gli intervenuti rendersi interprete dei miei sentimenti ».

Alle ore 10 i fanciulli beneficati, fecero il loro ingresso nella sala, con indosso l'abito nuovo (berretto, giubba, calzoni e zoccoli).

Erano raggianti di gioia per il dono ricevuto, quei poveri bambini, camminavano sù e giù a passi compassati, mirando sè stessi con un senso di meraviglia, chi con le mani in tasca; chi accarezzando il vestitino, e con un'aria, alcuni, di *braurino*, nel portare il berretto filettato in oro! Le fanciulle poi erano più graziose ancora.

Più timide dei fanciulli, ma più *furbette*. Si guardavano a vicenda con i loro occhietti sorridenti e ciascuna pareva dicesse all'altra: il *mio abitino* è « meglio » del tuo! « E' più ben fatto! E' più bello! » Vanità femminile che frulla anche in quelle precoci testoline, in un giorno di gioia; un giorno solo, perchè domani saranno ripiombate nelle tenebre della povertà.

Fanciulli e fanciulle si schierarono in doppia fila davanti i signori e le signore del Comitato.

Nessuna cerimonia è stata fatta. Nessuna autorità è intervenuta — e neppure alcun socio. — E così tutto avvenne nell'intimità, come era veramente nel desiderio del Comitato, perchè questo mezzo scelto per rendere meno sanguinante la piaga della miseria (la quale ci vuole ben altro per sanarla); questa carità, sempre buona quando viene, per quanto effimera nei suoi effetti, riesca meno umiliante possibile per chi la riceve.

Poche opportune parole, rivolse il signor direttore de Caneva a quei bambini e bambine per cinque minuti *militarizzati*.

— Questi vestiti, egli ha detto ve li ha regalati il Patronato Scolastico,

L'unico modo di dimostrargli la vostra gratitudine, è quello di essere buoni e di avere amore per lo studio.

E non aggiunse altro.

Gli alunni uscirono quindi dall'aula ed i presenti li seguirono.

S. Daniele.

— Pro emigranti.

15. *(ritardata)*. — Poco numerosi, a causa della temperatura rigidissima e del vento tagliente, gli intervenuti alla conferenza che ebbe luogo iersera, nella Sala della Società Operaia, sul tema: Organizzazione degli Emigranti. Presentati dal Maestro Pietro Allatere, segretario della Società Operaia e corrispondente del Segretariato dell'Emigrazione, i due oratori: Borghesio, dell'Edilizia di Torino, e Girin, della Federazione dei mattonai di Vienna, parlarono per circa un'ora e mezzo, trattando della necessità e dell'utilità dell'organizzazione degli emigranti.

La loro parola facile e persuasiva fu ascoltata con attenzione e le approvazioni e gli applausi degli uditori accompagnarono e salutarono le loro affermazioni ed i loro consigli. Chiuse il maestro Allatere, mettendosi a disposizione degli emigranti per le informazioni e gli schiarimenti ad essi necessari.

Spilimbergo.

— La festa « Pro busto Simoni »

Poco animata la festa di ieri sera in sala Artini. Malgrado ciò il ballo si protrasse sino a stamane alle 6. L'orchestra diretta dal maestro Cigaina suonò scelti ballabili.

Pavia di Udine.

— Il tentato suicidio del segretario.

Il nostro segretario comunale sig. Angelo Benedetti, da più giorni dava manifesti segni di alienazione mentale e ciò perchè in tutte le persone che lo guardavano, amici e conoscenti e nelle lettere che riceveva, sia private che di ufficio, intravvedeva sospettosamente minaccie alla sua persona.

Domenica, salito nella sua camera e afferrato un coltellaccio, stava per recidersi la carotide, quando fortunatamente entrò nella stanza la sua figlia maggiore, la quale, veduto l'atto disperato del padre, gli si slanciò addosso, riuscendo a disarmarlo ed a calmarlo.

Il Benedetti trovasi da parecchi anni alle dipendenze del Comune di Pavia e per la sua serietà e capacità e per la sua rettitudine, è da tutti ben voluto e stimato.

Fagagna

— Un funerale che si « sdoppia ». Battibecchi e contrasti davanti a una bara.

16. La sera di sabato scorso, dopo appena due giorni di malattia cessò di vivere per polmonite l'agricoltore Di Giusto Pietro fu Tommaso, di anni 34 di qui. La repentina immatura ed innaspettata fine del buon Pietro, produsse in paese, specie negli abitanti del suo borgo, profonda e dolorosissima impressione; poichè era uomo forte e robusto e che lasciò la giovane sua sposa con un figlio di tenera età.

Ieri sera seguirono i funerali ai quali intervennero il parroco, altri due sacerdoti e i recanti le sacre insegne. L'abitazione del povero Di Giusto si trova in borgo Paludo e per recarsi al cimitero che è sito all'estremità del paese verso nord, vi sono due strade che colà conducono: l'una, la più breve, che percorre il suddetto borgo e l'appartata località del castello, l'altra che attraversa il centro del paese, e cioè, via Umberto I.o, S. Giacomo, Porta Ferrea e parte di borgo Riolo.

Quando il funebre corteo si mosse e doveva prendere o l'una o l'altra delle strade, sorse contesa fra il parroco e i numerosi parenti e amici del defunto: quegli voleva dirigersi per la più breve e ciò per non derogare dalla consuetudine e perchè troppo freddo; nel mentre gli altri insistevano il contrario dicendo che, come realmente vero, in passato ebbero a seguire altri funerali per la via da essi voluta. Ne nacque quindi un vivace battibecco, senza però che nè l'una nè l'altra delle parti contendenti abbia ceduto: cosicchè il parroco, gli altri due sacerdoti (questi a malincuore e piangenti, perchè disposti ad accontentare la popolazione) il santese ed alcune insegne sacre, s'avviarono per la strada da lui desiderata; gli altri invece con la salma e con cinque, fra stendardi e fanali, portati da coloro che non la pensavano come il pastore, formarono un lungo corteo che procedette per l'opposta via, con a capo un improvvisato sacerdote che recitava le funebri preci, a cui faceva eco il seguito.

Nella chiesa del cimitero poi convennero entrambi i cortei ove alcuni dei più indignati per il contegno del parroco, avevano incominciato a commettere atti di ostilità, e si deve all'intervento del mite coadiutore parrocchiale don Antonio Genero, se nulla accadde.

Il fatto impressionò tristamente il paese, e ieri sera, in tutti i ritrovi pubblici, non si parlava d'altro, e anche i più devoti e tranquilli biasimavano l'atto inconsulto del parroco.

Socchieve.

— Società operaia modello.

Oggi 15 corr. si è riunito di nuovo il Consiglio Direttivo per la nomina delle cariche. Eletto presidente il signor Daniele Picotti ad unanimità di voti; proposta la paga di L. 30 al segretario che dovrà essere sanzionato dall'assemblea, appena bastanti per le spese borsuali. In quasi tre anni di vita la Società non ebbe alcuna spesa improduttive, avendo finora tutti lavorato gratuitamente ed anche per l'avvenire vi sarà la sola spesa pel segretario.

La nostra società fa anche piccoli prestiti al tasso del 4 0|0 (a favore dei soci) l'incremento dei quali è importantissimo onde liberare l'operaio dalle grandie dell'usura.

Lavoratori unitevi! non state divisi, affratellatevi e date forza alle vere istituzioni operaie. Nella lotta per le rivendicazioni del lavoratore non v'è altro mezzo legale e giusto che l'organizzazione disciplinata e senza veleità, senza ideali irrealizzabili che poi lasciano disillusioni amare. Vivaddio finora la vittoria arrise solo ai forti; e ora la forza è nell'unione compatta, attiva. Nessuno pretende che l'operaio si privi dei suoi legittimi e ben meritati godimenti ma v'è gran differenza fra ricreazione e bagordi. Operai! Nutrite il corpo e la mente sani: L'avvenire sta in voi.

Cisterna.

— Conferenza.

15. — Malgrado questo cappellano avesse, in Chiesa, stamane, predicato contro l'intervento dei nostri emigranti alla conferenza che doveva tenere l'amico Giraud Oreste per incarico del Segretariato dell'emigrazione; circa 150 persone si recarono ad ascoltare la parola di lui, che si diffuse ad esporre le tristi condizioni in cui si trovano gli emigranti causa l'opera deleteria che il lavoratore Friulano esercita col crumiraggio. Incitò tutti i lavoratori ad inscriversi al Segretariato dell'emigrazione e riuscì subito a raccogliere i frutti, costituendo una sezione con 50 inscritti.

Campoformido.

— Sconosciuto che ruba 200 lire.

16. — Uno sconosciuto, penetrato iersera nella camera di certo Giuseppe Ribis, in Basaldella, frazione di questo comune, scassinato il cassetto di un armadio, rubò 200 lire ivi deposte.

Il ladro, sorpreso subito dopo dallo stesso proprietario, riuscì a sottrarsi spiccando un salto dalla finestra.

Tolmezzo.

— Nuovo periodico.

Domenica vide la luce in Tolmezzo un nuovo periodico « Il contribuente Italiano » rivista quindicinale di scienza tributaria. Direttore, ne è il dott. Augusto Toffanin. Auguri di lunga e gloriosa vita.

S. Vito al Tagl.

Morte improvvisa.

La pietosa scena del figlio sul feretro della madre.

16. — *(Carlo.)* — Venerdì sera sulle 19, mentre la signora Nobile Augusta Del Mestri-Zaro, d'anni 81, stava conversando coi suoi famigliari, si sentì presa da un insolito malore.

Le fu tosto dato un calmante: mentre lo beveva, senza proferir verbo spirò.

Si corse subito pel medico, al quale non rimase che constatare la morte dovuta a paralisi cardiaca.

Fu tosto telegrafato ai figli che si trovano sparsi in varie parti del Veneto.

Il figlio Rizzardo, residente a Navolè presso Motta, partì subito col cavallo per recarsi alla stazione ferroviaria di S. Stino di Livenza. Vi giunse però quando il treno era digià partito, sicchè dovette, a malincuore, ivi pernottare.

Arrivò a S. Vito ieri mattina nel momento appunto che la salma dell'adolorata madre era composta, in attesa del clero.

Aperta la porta d'ingresso, e trovatosi di fronte a quello spettacolo funebre, diede in grida, ed indietreggiò. Fu poi, mediante l'intervento del cognato signor Pietro Vizzotto. maestro comunale, che il disperato Rizzardo si decise ad entrare.

In un attimo si gettò sulla bara, e cingendola convulsivamente colle braccia, si mise a baciarla e a ribaciarla, gridando con voce rotta dai singhiozzi: Mamma! Mamma! Lascia che ti baci almeno per l'ultima volta! e tentava di strappare il drappo che ricopriva il feretro.

Impossibile descrivere la scena straziante del figlio, e la viva commozione che suscitò nell'animo di tutti gli astanti che coi ceri accesi attendevano i sacerdoti per accompagnare la salma in chiesa.

I funerali riusciranno imponenti pel numeroso concorso d'ogni ceto di persone.

Sincere condoglianze alla desolata famiglia.

Militaria.

Bollettino militare. Apprendiamo dai giornali di Roma che sabato scorso non fu pubblicato il bollettino settimanale delle nomine e proscioglimenti, e che esso verrà pubblicato domani o doman l'altro, e porterà tutte le promozioni e movimenti trimestrali.

Modificazioni al R. D. 26 marzo 1899. Somministrazioni dei comuni alle truppe. Il giornale militare (Atto N.o 5) contiene: nell'elenco dei comuni del territorio veneto e mantovano, di cui all'allegato G. all'Istruziane per l'eseguimento del R. D. 26 marzo 1899 N.o 155 (Atto 104 del 1899) deve aggiungersi quello di Tolmezzo, che ora risulta compreso fra i comuni aventi il catasto di pigione di L. 8. e più.

Per tanto al comune di Tolmezzo saranno corrisposti, d'ora in poi, per gli alloggi e gli accessori relativi, alle eventualmente fornirà agli ufficiali, alla truppa ed ai quadrupedi del R. Esercito, i compensi stabiliti all'allegato e alla detta Istruzione, per i comuni del territorio veneto, e mantovano, ascritti alla 1.a classe.

Il Ministro E. Pedotti.

— Ad Acquaviva del Capo vi furono gravi tumulti, con feriti e contusi, cagionati dalla miseria estrema. Fu asrestato il farmacista del luogo, ritenuto capo della sommossa.

Gemona.

— Chi rimase deliberatario delle roste.

16 gennaio. — Oggi seguì l'asta per l'importante lavoro delle roste consorziali, del quale il vostro corrispondente vi ha più volte parlato. I concorrenti erano tredici. Ne furono ammessi undici. Deliberataria è rimasta la « stazione appaltante », la cui scheda portava un ribasso del dieci per cento. Altri concorrenti avevano presentate offerte di ribasso del 7, per cento, del 6, del 5 ecc.

Capoconsorzio è il Comune di Gemona: e quindi alla testa dell'appalto starà il sindaco di essa, ch'è il signor Antonio Stroili.

Ora il curioso si è che anche le roste esistenti furono costruite dagli Stroili; sì che il figlio verrà, come soprastante, a dirigere e sorvegliare il completamento delle opere paterne.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Il Consiglio comunale di CANEVA approvò il progetto dell'ing. Granzotto di Sacile, per il grande acquedotto che dovrà somministrare acqua potabile alle frazioni di Vallegher, Stevenà, e Fratta, con la spesa di lire 99,387,85.

— A ZUGLIO, per festeggiare uno sposalizio, Pietro Leschiutta di anni 16, sabato caricava a polvere alcune chiavi. Una gli scoppiò tra mano, e la carica gli penetrò nel polso sinistro, rovinandoglielo. Fu dovuto chiamare d'urgenza il dott. Cominotti di Tolmezzo, che arrestò la forte emorragia e medicò il ferito. Questi guarirà in circa un mese.

— Un plotone di 50 alpini del battaglione Gemona, comandato da due ufficiali, si è recato a SAPPADA, sulle cui circostanti montagne compirà un periodo di esercitazioni con gli *sky*.

— A COSA di Spilimbergo fu arrestato certo Valentino Lenisa il quale, venuto a contrasti col padre suo Giovanni, lo atterrò e calpestò rompendogli cinque costole. Il vecchio Lenisa versa in grave stato. Egli è un poco di buono subì parecchie condanne per ferimenti e una per omicidio: si ch'era malvisto da tutti.

— Il dott. Luigi Lanfrit di SPILIMBERGO versò alla casa di ricovero le 100 lire che gli sborsò certo Pasquale Beotti a titolo di indennizzo, in seguito a condanna del Tribunale di Pordenone per ingiurie dal Beotti rivolte al notaio stesso.

— Presso LESTANS, nel paludo dietro il colle di S. Zenone, il fuoco arrecò un danno di 500 lire. Sarebbe stato maggiore, senza il pronto soccorso dei paesani di Lestans, Usago e Sequals.

— A CERCIVENTO è morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, domenica sera, quel pievano monsignor Pietro Puppini, arcidiacono di Gortò. Aveva 76 anni ed era nativo di Cavazzo Carnico. Da 33 anni reggeva la pieve di Cercivento.

— In Ursinis di BUIA certo G. B. Alessio fu Luigi, salito sopra una catasta di legna, sdrucciolò, cadde riverso, si ferì gravemente al capo e versa in pericolo di vita.

— A DIGNANO seguirono gli sponsali del signor Albano Bisaro di Gradisca al Taglio con la signora Emilia Pirona.

Da Portogruaro

— Conferenza agraria.

11. — Giovedì 19 corr. alle ore 3 pom. il Professore On. Tito Poggi di Verona, terrà nel nostro teatro sociale, una pubblica conferenza sul tema: *Presente ed avvenire dell'agricoltura razionale.*.

Questa conferenza, data la fama del chiarissimo Professore, una vera illustrazione nel campo agrario, e l'argomento di vitale importanza per la nostra regione eminentemente agricola, è qui attesa con vivissimo interesse.

Nessun agricoltore mancherà d'intervenire. *A. P.*

Da Gorizia.

— Il freddo.

Dopo circa una settimana che il termometro oscillava fra lo zero e l'uno, sotto lo zero, domenica scese a 6 gradi e ieri nientemeno che a 9 sotto zero. La solita bora rendeva insopportabile la giornata di ieri l'altro.

L'Isonzo è gelato quasi lungo tutto il percorso. Del Vippaco, non occorre parlarvi. Basterà notare che da più giorni signori e signore di Gorizia si recano a pattinare sul ghiaccio del Vippaco. I ragazzi di Merna e di Rubbia, all'uscita di scuola si recano tutti a divertirsi sul ghiaccio di quel placido fiume!

— Associazione italiana di beneficenza.

Domenica 29 gennaio alle 2 pom. nella sala dell'Unione ginnastica — gentilmente concessa — avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'associazione italiana di beneficenza, per l'approvazione delle Relazioni dei conti pro 1904, del Preventivo pro 1905, per le elezioni delle cariche sociali e per le eventuali proposte di provvedimenti d'amministrazione.

— Vergognose aggressioni.

Domenica sera, verso le otto, il tipografo Luigi Marolt usciva dall'osteria del Montecucco, quando, fatti appena pochi passi, venne assalito da quattro militari uno dei quali, con un grosso randello, gli diede un forte colpo sulla testa facendolo rimanere quasi tramortito, e quindi, protetti dall'oscurità se la svignarono in fretta.

Passato il primo sbalordimento, il sig. Marolt ritornò nell'osteria donde era uscito e qui, vistolo col viso sanguinante, gli lavarono il capo mentre alcuni avventori, informati in breve della cosa, si ponevano sulla ricerca dei teppisti per riconoscerli, ma ormai era troppo tardi. Non è la prima aggressione, questa, che avviene qui per opera di militari, contro i cittadini; ma ben dovrebbe essere l'ultima!... Che quei signori, perchè veston la divisa, l'abbiano su con tutti gli italiani di Gorizia?...

Cronaca Cittadina

Seduta del Consiglio Provinciale Sanit.

Presieduto del consigliere delegato cav. Vitalba, si riunì ieri alla nostra Prefettura il consiglio prov. sanitario.

Riferì prima il medico prov. circa le condizioni sanitarie degli uomini in questi ultimi mesi, che furono in complesso buone, eccetto però ultimamente qualche epidemia di morbillo e qualche minaccia di vaiolo, che si riuscì però in tempo a domare con le vaccinazioni e rivaccinazioni dei famigliari dei colpiti e della persona del vicinato.

Il veterinario prov. riferì intorno a vari casi di carbonchio sintomatico in comune di Lauco, dove i cadaveri degli animali morti sarebbero stati inconsultamente gettati nei burroni a inquinare i corsi d'acqua. Pende anzi analoga inchiesta.

Il Consiglio poi:

Diede parere favorevole per l'accoglimento del ricorso del d.r De Cillia medico del primo riparto del comune di Aviano, contro la deliberazione del consiglio comunale che stabiliva il suo trasferimento ad altro riparto meno importante o più disagiato.

Idem per le istituzioni di una nuova condotta medica a Tarcento resa necessaria dalla cresciuta popolazione, in seguito specialmente al grande cascamificio di Bulfons.

Approvò i progetti per le scuole di Castions di Zoppola e Biauzzo di Codroipo.

Tenne in sospeso l'approvazione della località per la scuola di Dierico a Paularo, perchè sembra sia troppo vicina al Cimitero.

Approvò il regolamento pel servizio medico di Platischis, e quello di polizia mortuaria di Casarsa.

Tenne in sospeso la questione dello scioglimento del consorzio medico Premariacco-Ipplis, in attesa che la Prefettura provi nuovamente a risolvere la vertenza in via di accomodamento fra i comuni interessati.

Non approvò certe modifiche proposte al regolamento sanitario di Attimis.

Nominò le commissioni per l'esame dei titoli e dei documenti dei concorrenti ai posti di medico di Cividale e Socchieve.

Trattò vari affari relativi alla cassa pensione dei medici condotti e sbrigò vari altri affari di secondaria importanza.

Motivi di Cronaca.

— **Per il palazzo delle Poste.**

Ricevo e pubblico, benchè alla cosa sia già stato accennato in questa rubrica, sabato:

Il cessato direttore delle RR. Poste e Telegrafi cav. Berti aveva sufficentemente provveduto ad alcune utili modificazioni nei locali degli uffici, massime nelle sale riservate al pubblico circa all'illuminazione.

Giunto il suo successore marchese Corsi, sembra si sia dato ad una economia straordinaria, tanto che ha fatto togliere una delle lampade che serviva all'illuminazione della sala piano terra destinata al pubblico così che gli abbonati alle Cassette postali sono ridotti quasi al buio.

La faccia pure l'egregio direttore l'economia, ma non nelle cose più necessarie: e meglio sarebbe provedesse i dipendenti uffici di penne, calamai ed oggetti di cancelleria scarseggianti, ciò che è una vera indecenza.

Tanto per stare in armonia colle grandi promesse contenute nella sua lettera ai giornali.

Un abbonato alla Cassetta postale.

— **Contro i regolamenti?**

E sopra le novità all'ufficio postale, ricevo anche la seguente:

« In ogni ufficio delle R. Poste di qualche importanza vi è una sala in cui il pubblico può scrivere. Sembra che ciò sia stabilito anche dai regolamenti. Qui avviene ora il contrario; poichè mentre fino a ieri il pubblico poteva fermarsi nella... sala della polvere, al primo piano, tra l'ufficio telegrafico e la Cassa delle R. Poste, da due giorni *das. ist verboten*, ciò è proibito. Anche questo è un miglioramento introdotto dal nuovo direttore!... »

— **A proposito della scuola d'arco.**

Riceviamo:

I sottoscritti allievi della Scuola d'Istrumenti ad Arco, caldamente la pregano a voler concedere posto nel di Lei pregiato giornale, alla seguente dichiarazione:

« Gli allievi della « Scuola d'Arco Cominale », riferendosi alle parole pronunciate dal Cons. Com. signor Vittorello nella Seduta Consigliare dell'11 corr., durante la discussione dell'Art. 106 del bilancio preventivo (Scuola d'Istrumenti ad Arco e a Fiato e Banda musicale), mentre si dimostrano dispiacenti nel rilevare come l'esistenza della disciplina e dell'ordine in detta Scuola, sia stata in tal maniera negata, sentono altresì il dovere di dichiarare pubblicamente essere ingiusti gli attacchi mossi circa il metodo d'insegnamento ivi vigente.

Convinti anzi che il buon profitto ottenuto da quest'Istituzione, (profitto riscontrato anche da distinti ed imparziali professionisti) sia unicamente il frutto delle ottime e costanti lezioni che s'impartiscono, colgono l'occasione per porgere pubblicamente al loro egregio insegnate signor M.o Giacomo Verza che con tanto onorevole cura istruisce, i più vivi e cordiali ringraziamenti.

Irma degli Obizzi, Antonietta degli Obizzi, Giovanni Bizzi, Guido Ermacora, Gustavo Ermacora, Mario Pettoello, Alessi Manlio, Gabaglio Amadio, Girolamo D'Aronco, Zaghis Virginio, Ruggeri Manlio, Tessitori Luigi, Zorzella Giuseppe, Michelini Lelio, Don Antonio, Locatelli Eugenio, Vittoni Giovanni, Serafini Guido, Cudugnello Virginio, Percotto Alfredo, Pertoldi Mario, Macale Giuseppe, Bon Luigi, Biasutti Mario, Verza Annibale, Nascimbeni Alessandro.

— **La lotta contro la diaspis.**

In questi giorni fu diramato ai Sindaci dei Comuni gelsicoli della provincia il seguente quistionario:

« 1.o se in codesto comune si è provveduto alla ricerca della « Diaspis pentagona » a mezzo delle guardie campestri o di altri incaricati municipali;

2.o se le visite hanno condotto alla scoperta del funesto insetto, e, in caso affermativo, quali provvedimenti sono stati presi in proposito;

3.o se in codesto comune si tengono mercati di gelsi ».

Vogliamo sperare che i Sindaci, date le severe disposizioni della nuova legge 24 marzo 1904 N. 134, in vigore nel corr. anno, vorranno interessarsi seriamente e dare sollecite e precise risposte sullo stato d'immunità o d'infezione del loro Comune rispetto alla «Diaspis pentagona.» Così torneranno utilissime tutte le altre indicazioni che crederanno opportuno di aggiungere, allo scopo di tener lontana l'infezione o di rendere meno gravi i danni e meno dispendiosi i mezzi curativi.

— **Una bicchierata di addio.**

S'altra sera, molti impiegati postali, riuniti nella « nuova bottiglieria » Marcuzzi, in Via della Posta, diedero una bicchierata d'addio al carissimo collega e amico sig. Ernesto Napolitano, trasferito dietro sua domanda da Udine a Napoli.

Numerosi furono i brindisi ispirati tutti dalla simpatia che l'intelligente giovane impiegato aveva saputo guadagnarsi nella permanenza ad Udine, nè mancò la calda e vigorosa parola del mezzoggiorno d'Italia.

Il sig. Napolitano commosso, ringraziò tutti per le gentili manifestazioni d'affetto, alle quali veniva fatto segno. Egli è partito ieri, salutato anche alla stazione da parecchi amici, e colleghi; agli auguri dei quali, uniamo i nostri di splendida carriera e di un brillante avvenire.

— **Per la Navigazione fluviale.**

L'on. Morpurgo rappresenterà la Provincia, il Comune di Udine e la Camera di commercio nel Comitato esecutivo del Consorzio promotore della navigazione interna.

Il Consorzio è composto degli enti dell'alta Italia ed ha sede a Milano.

Il giorno 21 si riunisce il Comitato esecutivo e alla seduta interverrà anche l'on. Morpurgo.

— **Conferenza dell'on. Enrico Ferri.**

Venerdì 20 gennaio alle ore 8 1|2 al Teatro Minerva ad iniziativa della sezione di Udine del P. S. I. ENRICO FERRI, terrà una conferenza scientifica sul tema: *Le Meraviglie del Secolo XIX.*

Prezzi d'ingresso

Platea e palchi	L. 1.—
Loggione	» 0.40
Poltroncine	» 2.—
Scanno in platea	» 1.—
Sedie numerate in loggia	» 0.50
Palco	» 5.—

Presso il Circolo Socialista e presso la Camera del Lavoro sono vendibile biglietti per gli operai organizzati al prezzo di

Platea	L. 0.70
Loggione	» 0.30

Le prenotazioni si ricevono al camerino del teatro.

I biglietti si trovano in vendita presso la libreria Gambierasi, la Ditta F.lli Tosolini in Piazza V. E., presso la Fiaschetteria Toscana in Piazza 20 Settembre.

Camera di Commerco

Per l'esportazione delle derrate alimentari

Il Governo, accogliendo sostanzialmente le proposte formulate da questa Camera su mozione del consigliere Lacchin, fece cessare i lamentati privilegi e monopolii nell'esportazione delle derrate alimentari estendendo il beneficio della nuova tariffa ai singoli vagoni e a tutte le Stazioni del Regno.

Il R. Ispettorato delle strade ferrate ne diede partecipazione formale alla Camera, dice che la nuova tariffa andrà in vigore col 1.o aprile.

« La tariffa di cui trattasi, — dice la partecipazione — valevole per le spedizioni da qualsiasi stazione delle grandi reti ferroviarie italiane; oltre ad essere applicabile al singolo vagone, presenta una agevolazione del tutto nuova, inquantochè è dato modo agli speditori, previ accordi con l'Amministrazione ferroviaria ed in base a determinate condizioni, di affettuare il pagamento delle tasse di trasporto mediante vaglia cambiario (chèque), anzichè in valuta corrente all'atto della spedizione.

« Con la nuova tariffa, alla quale si collega l'abolizione dei prezzi contrattuali anche sulle ferrovie estere, mentre non viene tolto alcuno dei vantaggi dei quali hanno fin qui goduto pei propri trasporti diretti le grosse Ditte esportatrici, anche i piccoli produttori avranno la possibilità di fruire di eguali vantaggi, eseguendo le spedizioni per loro conto senza valersi dell'opera degli intermediari.

« Ma per raggiungere completamente lo scopo di recare aiuto ai piccoli esportatori, si reputerebbe necessaria una regolare organizzazione da parte dei medesimi, sia per provvedersi dei fondi occorrenti alla produzione od al commercio, o per pagare le tasse di trasporto, sia per stabilire i necessari contratti con le ditte dei mercati esteri e gli accordi per le spedizioni, e per tanto — continua il R. Ispettorato — codesta onor. Camera di Commercio vorrà adoprarsi per dare vasta pubblicità alla nuova tariffa, nell'interesse della nostra esportazione, e si compiacerà di sovvenire con opportune indicazioni e chiarimenti tutti coloro che si occupano o intendono occuparsi della produzione e del traffico delle derrate, in modo da far loro comprendere l'importanza del beneficio che il governo ha inteso di accordare, e metterli in grado di trarre da esso il maggior utile possibile ».

Crediamo che siano con ciò esauditi in gran parte desideri, espressi dal consigliere della Camera di Commercio cav. G. Lacchin su questo giornale in alcuni articoli che pubblicammo nel passato anno.

All'ordine del giorno della seduta del 20 corrente sono aggiunti i seguenti oggetti:

12. Contributo pel Consorzio promotore della Navigazione interna.

13. Abbuono di tassa sullo spirito ricavato dal vino a favore delle provincie di Bari, Foggia, Lecce e della Sicilia (mozione del cons. Muzzati).

— Un audace tentativo di borseggio.
Giovanni Petrei fu Bernardino, di anni 44, da Cavalleco, vendette ieri — prima giornata della fiera annuale di S. Antonio — una sua armenta, a certo Germano Santo fu Giuseppe da Terenzano, per lire 366.

Il pagamento si effettuò dopo il mezzodì, nell'osteria del *Nord*, in piazza Umberto I.

Poco dopo, il Petrei fu avvicinato da uno sconosciuto, elegantemente vestito, il quale destramente gli pose una mano nella tasca interna della giacca, cavandone il portafoglio, contenente 245 lire, in due biglietti della Banca di Italia da lire 100 ciascuno, un biglietto di stato da lire 5 e due monete d'oro de lire 20. Lo sconosciuto, appena stratto il portafoglio lo lasciò cadere a terra e ciò perchè il derubato si era accorto del tiro birbone giuocatogli. Il Petrei prontamente raccolse il « morto » mentre il borsaiuolo si dava alla fuga.

Rincorso, il Petrei potè raggiungerlo, afferarlo e consegnarlo alle due guardie campestri di servizio Angelo Gremese di S. Rocco e Giovanni Funcolo di Vat, le quali lo condussero in caserma di P. S.

Quivi il mariuolo si dichiarò per certo Ippocco Striuli di Girolamo, di anni 39, nativo di Spalato e Dalmazia, e residente a S. Donà di Piave.

Il portamonete nel momento in cui fu raccolto, dal suolo, mancava già di due monete d'oro, una delle quali fu restituita subito dopo al Petrei, da un contadino che gli si trovava vicino.

Lo Striuli, trovasi ora disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Lo Striuli, verso le 7 1\2 di ieri, mentre stava per essere tradotto dalla Caserma delle guardie all'ufficio di P. S. per venire interrogato, menò improvvisamente due forti petto della guardia Fortunati, dandosi poi a precipitosa fuga, verso piazza Patriarcato.

Il Fortunati, però lestamente inseguì il mariuolo riuscendo a raggiungerlo ed accompagnarlo così all'ufficio.

— Municipio di Udine.
Il Giorno 20 Gennaio corrente presso la Sezione IV. alle ore 10 avrà luogo l'asta del lavoro di costruzione di una nuova strada di allacciamento della Via Bernardo de Rubeis col viale delle Ferriere fuori Porta Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 2850, deposito: a garanzia offerte L. 300 spese L. 80.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del lavoro. — La commissione esecutiva, sabato, udì la relazione sul congresso delle Camere del Lavoro di Genova, mandata dal suo rappresentante al medesimo signor Soligo letta dal membro D'Agostino.

La commissione stessa deliberò di non farsi iniziatrice del ballo popolare pro Camera del lavoro; ma di appoggiare quel Comitato operaio che ne prendesse l'iniziativa. Seduta stante, a comporre questo Comitato, furono eletti:

Bisattini Giovanni, Savio Silvio, Francesco d'Agostino, Guido Nigra, Traghetti Giovanni Battista, con incarico di organizzare la festa.

Infine deliberò di invitare l'on. Filippo Turati a tenere una conferenza a pagamento a favore della Camera del lavoro.

La lega femminile nominò fra altro, la commissione di scrutinio per le elezioni della propria rappresentanza, che seguiranno domenica prossima.

— Nei locali del Circolo Socialista di Feletto si radunarono ieri le operaie addette al cotonificio dei Rizzi.

Il delegato della Camera del lavoro pronunciò un discorso, spiegando alle intervenute i vantaggi derivanti dalla organizzazione.

Molte delle presenti si inscrissero alla Lega della Camera del Lavoro.

Collegio degli avvocati e procuratori. — Ieri ebbe luogo l'adunanza annuale degli avvocati e procuratori di questo foro sotto le Presidenze dei sigg. avv. Schiavi pel Consiglio dell'ordine e Billia pel Consiglio di Disciplina.

Dopo le commemorazioni dei colleghi defunti, avvocati Franceschinis, Rieppi, Comelli Giovanni, Bruseschi, Ciconi, procuratore Dondo Luigi e del Giudice avv. Girolamo Cosattini, l'assemblea approvò i consuntivi 1904 ed i preventivi 1905.

Rielesse a Consiglieri dell'ordine gli avvocati Measso, Della Rovere e Renier, e vi aggiunse, con nuova elezione, gli avvocati Girardini e Pollis.

Rielesse a membri del Consiglio di Disciplina gli uscenti avvocati Antonini, Casasola, Capellani, Nimis e Vatri.

— Ancora sul furto dei due orologi.
Annunciammo ieri come, dalle guardie di città, era stata arrestata domenica sera, certa Elvira Capellari, quale autrice del furto di due orologi e di un biglietto da lire 5 a danno di Giuseppe Cocconcig da Buttrio.

La Capellari, ieri mattina, fu messa a piede libero, e ciò perchè il derubato, contrariamente a quanto aveva affermato, dichiarò di avere egli stesso spontaneamente a lei consegnato gli orologi.

— Per i fatti d'Innsbruck.
Offerte alla « Dante Alighieri ». - Offerte precedenti L. 862.

Raccolte dai sig. Giovanni Madussi, negoziante, durante una cena in Artegna: Colle Pietro l. 1, Madussi Giovanni 1, Toniutti Antonio 2, Madussi Decio 1, Colle Luigi 1, Venturini Tomaso 1, Duria Gaetano 1, Comini ing. Pietro 1, Valentinis co. Umberto 1.

Gli stessi signori s'iscrissero quali soci della « Dante ».

In sostituzione del viaggio a Venezia per intervenire all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. di Travesio l. 10. Totale L. 882.95.

— Teatro Minerva.
Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la straordinaria ed interessante serata musicale pro Dante Alighieri.

Si eseguirà il monologo *La morte di Bojardo* lirica di Domenico Tumiati, musica di Vittore Veneziani, dicitore Gualtiero Tumiati.

Il quartetto del Conservatorio di Bologna è composto dei professori: Enrico Veronesi 1.o violino; Luigi Cassani 2.o violino; Gino Neri viola; Pietro Marinelli violoncello.

Prima del monologo verrà eseguito il Quartetto di Bazzini in quattro tempi: a) *Allegra* b) *Adagio* c) *Scherzo* d) *Finale*.

Lo spettacolo di tutta novità, e tale da destare il più vivo interesse, attirerà ne siamo certi moltissimo pubblico questa sera in teatro.

Il Teatro sarà riscaldato.

— Il cavallo e la carrozza
che domenica sera, furono trovati abbandonati nei pressi del Manicomio, di cui la cronaca di ieri, appartenevano a certo Antonio Di Lena noleggiatore di cavalli, con stallo in via Poscolle.

Cavallo e carrozza erano stati abbandonati nel cortile dell'Osteria *Al Montecarlo* da un stalliere del suddetto Di Lena.

— Furto o smarrimento?
Dell'Oste Pietro fu Giovanni di anni 42, agricoltore da Ceresetto, denunciò all'ufficio di P. S., che, mentre si trovava al mercato di S. Antonio, in Piazza Umberto 1.o, gli venne a mancare il proprio portafoglio contenente un biglietto da L. 50, che aveva poco prima riscosso per la vendita di una piccola armenta.

— Orologio che se ne va.
Umberto Romano di Antonio, da Treviso, fornaio quindicenne, qui residente, denunciò egli pure alla P. S. che sabato 14 corr. s'accorse della scomparsa del suo rologio di nichel con catena dello stesso da metallo, che teneva nella camera.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 17 ore 8
Termometro — 7.6
Minima ap. — 10 -
Barometro 757
Stato del cielo coperto
Vento E
Pressione stazionaria
Ieri Bello
Temperatura massima + 0-5
Minima — 9.4
Media + 5.73
Acqua caduta millim. —

— Gli operai della ditta Dormisch in isciopero.
Nel pomeriggio di ieri quasi tutti gli operai della fabbrica di birra della ditta Dormisch, abbandonarono il lavoro.

Il motivo di questo sciopero si deve attribuire al fatto, che al mezzodì la moglie del proprietario, accusò gli operai di aver sottratto dal magazzino e bevute poi una trentina circa di bottiglie, che ella scoperse vuote.

Gli operai stupiti dapprima dell'offesa e dell'insulto ricevuti, cercarono poi della loro padrona per chiedere spiegazioni. La signora però, aveva lasciato poco prima lo stabilimento.

Telefonarono al direttore della ditta che risiede nel negozio di città incaricandolo di esternare al proprietario i loro lagni, chiedendo una riparazione alle accuse infondate.

Il sig. F. Dormisch fece rispondere che confermava ed approvava la condotta della moglie a loro riguardo.

Gli operai, deliberarono di abbandonare il lavoro in segno di protesta.

Rimasero solo gli operai addetti al governo dei cavalli.

Questa mattina, gli scioperanti, non ripresero il lavoro.

— Il mercato di S. Antonio.
Ieri, prima giornata del mercato di S. Antonio, furono portati 318 buoi, 422 vacche, 125 vitelli sopra l'anno e 289 vitelli sotto l'anno: complessivamente 1154 capi di bovini.

Furono venduti 45 paia di buoi nostrani a L. 1550, 1350, 1240, 1210, 1150, 1005, 960, 890, 840, 785, 710. I buoi slavi si pagarono a L. 690, 645 e 500.

Le vacche vendute sommarono a 150 e si quotarono come segue: 500, 460, 440, 388, 340, 320, 300, 285, 230 e 225.

Le vacche slave furono pagate a L. 200, 180, 155, 135, 114, e 90.

Si vendettero 40 vitelli sopra l'anno a L. 335, 300, 290, 250, 230, e 125 vitelli sotto l'anno a L. 230, 215, 200, 180, 150, 115, 100, 90, 75.

Si portarono al mercato anche 94 cavalli e 16 asini, dei primi se ne vendettero 20 a lire 25 a l. 400, dei secondi se ne vendettero 6 a lire 45, 32, 24, 18, 12 e 10.

Beneficenza.

— Le beneficenze della cassa di Risparmio,

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio 1904 lire 5000 a favore della Congregazione di Carità di Udine con facoltà al Presidente di valersi di detto importo anche per favorire - in casi d'urgenza - i poveri che si trovano nel bisogno di un immediato sussidio, derogando in questi casi speciali dalle prescrizioni del regolamento.

La Congregazione vivamente grata della elargizione, tanto più si dimostra riconoscente in quanto viene accordato al proprio Presidente un ampio mandato di fiducia nell'assegnamento dei sussidi anche per casi particolari.

— Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare sugli utili dell'esercizio 1904 L. 1100 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia per la beneficenza in generale, più L. 300 per l'Ambulatorio e L. 200 per la Colonia Alpina.

Coi sentimenti della più viva gratitudine e riconoscenza la Presidenza dell'Istituzione beneficata, a nome di tutto il Comitato, ringrazia vivamente i Preposti all'Amministrazione della Cassa di Risparmio per la cospicua elargizione.

— Il benemerito Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha assegnato, sugli utili dell'esercizio 1904, l'importo di Lire 1300 alle Signore della Carità, visitatrici dei Poveri, le quali esprimono la più viva riconoscenza per la provvidenziale elargizione.

— Per le bambine del Ricreatorio Popolare Femminile, il signor Menozzi Venceslao ha offerto lire 10, il sig. cav. dott. T. Zambelli 10, il sig. Angelo Giuseppe Angeli 30. La Direzione porge riconoscente le più vive grazie.

* *

La benemerita Cassa di Risparmio assegnò sul suo fondo di beneficenza lire 400 per il Ricreatorio maschile e lire 150 per quello femminile di Udine. Se mai fu carità che soccorse il vero urgente bisogno di qualche istituto pubblico, è certamente questo che viene in aiuto di queste novelle istituzioni eminentemente moderne e dall'opinione pubblica ormai riconosciute non solo utili ma necessarie alla nostra città. Fra altro, con le 150 lire si provvederanno tante refezioni festive alle più povere e derelitte bambine. Tante grazie per tutti.

La Direzione.

—

Per onorare la memoria di « Maria Bottos » in sostituzione di fiori l'agenzia Minisini offre alla Società Reduci Veterani lire 9, alla Scuola Famiglia lire 8.

Girolamo Barbaro pure in sostituzione di fiori per la morte della predetta signora ha versato alla Società Reduci Patrie Battaglie lire 3, Scuola e Famiglia lire 2. — Queste offerte furono fatte col nostro mezzo.

Per onorare la memoria del defunto sig. « Enrico Mason » il signor Giusto Perugia di Trieste inviò al nostro Giornale lire 10, che noi trasmettiamo alla Congregazione di Carità.

La cronaca del fuoco

v'è una serie d'incendi, oggi, da registrare: se ne annunzia uno, con distruzione di parecchie case in quel di Verona; un altro violento al Dolo, per dove partì, chiamata telegraficamente, una squadra di pompieri da Padova; uno violentissimo nella camera dove dormivano il conte e la contessa d'Aquino, nel loro palazzo a Mergellina presso Napoli — sorprendendoli mentre dormivano, così che il conte per salvare la moglie, riportò varie scottature alla testa e alle mani; un quarto a Catania, dove bruciò lo stabilimento di molatura grano a Santa Lucia.

Questo è il più disastroso. I pompieri e soldati hanno dovuto limitare il loro lavoro a circoscrivere l'incendio perchè non si propagasse ai fabbricati adiacenti. I danni sono incalcolabili. Cadono in città materie carbonizzate portate dal vento.

La cronaca del freddo

Mentre un telegramma da Tochio decanta il mite inverno di questo anno nella Manciuria, dove il termometro sale fino a quindici gradi sopra zero durante il giorno; nella nostra Italia — giardino del mondo — fioriscono... i fiori di ghiaccio, dappertutto. Le notizie d'oggi dicono che ha nevicato a Porto Maurizio, a S. Benedetto del Tronto, a Fermo, a Pesaro, a Brindisi, a Bari, a Lecce, ad Avellino, a Gubbio, a Melfi, a Barletta, a Termini. E il termometro è sceso a — 9 a Siena, a — 5 a Pesaro, a — 7 a Isola del Liri.

A Messina, il freddo attuale non si ricorda da vent'anni. I treni della Puglia subiscono grandi ritardi. In Liguria il freddo ha danneggiato i fiori e gli agrumi. Nevicò domenica a Genova; agghiacciò l'Arno a Firenze.

Da Loreo giunge notizia che sette bragozzi chioggiotti spintisi, per ragioni di pesca, nelle foci dei fiumi Adige e Po, furono sorpresi dal ghiaccio, nel quale ora si trovano sequestrati, con danni gravissimi per la loro industria.

Simile inconveniente non si era più verificato da noi dopo il freddo memorabile del 1879.

ULTIMA ORA.

La cavalleria russa non fu raggiunta dai giapponesi.

PIETROBURGO, 17. — Telegrammi da Sacreten annunciano che il distaccamento di cavalleria del generale Mitrenco è ritornato dalla sua incursione sulle retrovie giapponesi. Le perdite russe ascendono a trecento uomini, fra morti e feriti.

La spedizione produsse grande impressione sui giapponesi.

Chi è l'autore

dell'ultimo attentato russo

PIETROBURGO, 17. — L'autore dell'attentato contro l'ex capo della polizia Trepovv chiamasi Poltaratsky. Ha 19 anni. Fu allievo della scuola commerciale Morozoff a Mosca. Disse di avere commesso l'attentato per vendicare l'espulsione di suo fratello, che si volle così punire per avere partecipato ai disordini del 18 e del 19 a Mosca.

Uno dei proiettili attraversò il mantello del Trepovv, senza però ferirlo.

I piccoli fatti d'arme in cui vinsero i russi

PIETROBURGO, 17. — Un telegramma di Curopatchine allo Czar dice che il 10 una compagnia e mezza di fanteria e mezzo squadrone di dragoni giapponesi furono distrutti dalle nostre truppe.

La notte dell'11, pattuglie russe danneggiarono la ferrovia e il telegrafo e provocarono accidenti a due locomotive. Lo stesso giorno i russi occuparono Nuiciuang. I giapponesi sgombrarono la città.

Nei fatti del 10 e dell'11, i russi si impadronirono di cinquecento caretti carichi di viveri.

Le perdite dei russi ascendono a soli tre ufficiali e quindici soldati uccisi, dieci ufficiali e 49 soldati feriti.

Il 12, un nostro distaccamento avvicinossi ad Incau e la nostra artiglieria incendiò i depositi dei giapponesi. Una parte del distaccamento attaccò le posizioni.

I giapponesi apersero il fuoco contro i russi che si nascosero nei fossi, indi attaccarono a loro volta i giapponesi; ma furono costretti a ritirarsi, trovandosi di fronte ad una colonna giapponese molto più forte.

Istituto per informazioni speciali cerca corrispondenti in città e provincia, pratici e sicuri del ramo. Inviare referenze e chiare proposte alla cassetta **50**, Haasenstein e Volger, **Torino**.

D.r G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso
Visite tutti i giorni 11-12-15-17 — S. An...

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 dicembre 1904.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	41,335.01
Mutui e prestiti	»	7,367,494.91
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,624,038.—
Prestiti sopra pegno	»	25,900.—
Conti corr. con garanzia	»	230,040.94
Cambiali in portafoglio	»	1,005,065.75
Conti correnti diversi	»	1,047.70
Conti Corrispondenti	»	—.—.—
Ratine inter. non scaduti	»	108,634.65
Mobili	»	6,885.63
Crediti diversi	»	36,208.87
Depositi a cauzione	»	182,830.—
Depositi a custudia	»	2,081,425.77
Somma l'Attivo	L.	18,772,707.23

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3\4 0\0	L.	2,608,148.61
Dep. al portatore 3 0\0	»	10,471,668.—
Dep. a piccolo risp. 4 0\0	»	1,012,502.73
Totale credito dei depos.	L.	14,092,319.34
Debiti diversi	»	53,474.85
Conto corrispondenti	»	55,649.21
Deposito per dep. a cauz.	»	182,830.—
Depos. per dep. a custudia	»	2,081,425.77
Passivo	L.	16,465,699.17
Fondo per le osc. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1903	»	1,520,928.68
Utili dell'esercizio 1904 L. 187,571.04 da erogare in benefic. » 30,000.— in aumento del patrimonio	»	157,571.04
	L.	18,772,707.23

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi	al 2 3\4	p. 0\0
» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile	» 4 1\2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore	»	
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca	»	
accorda prestiti sopra pegno di valori		
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi		

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento

Coll'animo profondamente commosso la famiglia Soravito de Franceschi sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento a tutte le pietose persone che assistettero il suo diletto Luigi nella brevissima malattia da questi sofferta e che miseramente lo tolse all'affetto dei suoi cari.

Con speciale riguardo e riconoscenza ringrazia le Autorità, gli Insegnanti di Buia, i signori Nicoloso, Tissino, Del Pozzo U., Gasperini, il sig. Colle di Artegna, la banda di Buia, nonchè tutte le altre persone che vollero rendere col loro intervento più solenne la mesta cerimonia.

Così pure giunga il ringraziamento a chi volle mandare fiori e corone; ed un particolare ringraziamento all'egregio maestro sig. Vitali Giacomo che con commoventi ed indovinate parole diede l'ultimo vale al caro estinto.

Mione (Ovaro) 15 gennaio 1905.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 12 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon
Medico-Chirurgo. **Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificaiali.** Udine piazza del Duomo N. 3.

Cedesi avviata Trattoria
in *Udine buonissima posizione.* Per schiarimenti rivolgersi all'amministrazione della Patria del Friuli.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana STUCCHI & C.

Comunicato.

A proposito di macchine da cucire che ricamano.

è bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer*, ma sibbene con qualunque Macchina da curire: *Famiglia, Vibranti, Oscillanti, Bobina Centrale e Rotativa.*

Presso il negozio

De Luca

si hanno tutte le suddette macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30 — 40 — 50 e più lire meno della « Singer » e garantite cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali.*

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO CHINA BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 7

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Nuova Impresa Pompe Funebri.
Recapito in via Cavour N. 5
presso il premiato giardiniere fiorista

Augusto Calderara

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zingo, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la provincia.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, Specialista per l'**Ostetricia** — **Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

Per le Signore:
Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleure, modelli originali

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 Genn.	Napoli	3984	2729	14.—	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	Napoli e Dilgada	2840	1852	12.74	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2509	13,1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 Genn.	Barcellona e Las Palmas	5260	3313	15.—	19
WASHINGTON	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	22
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15.62	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Centro America

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 28 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80,10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor ANTONIO PARETTI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine, **Telefono 234.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?? Bevete FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

LODEN DAL BRUN
SCHIO

Prem.[i] Brev.[i] Impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Bambini, Collegi. — Vestiti completi — Raglan — Paletots — Mantelline — Sottane — Maglie — Berretti — Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis scrivere: **Loden Dal Brun - Schio.** — (VENETO) —

GOTTA
LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Prodotti enologici.

Aroma per vini.
Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bian. o rosso Vini del Reno, Moscato bianco. Dose per 50 litri L. 2,50
Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . L. 4,50

Disacidatore.
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri . . . . . . L. 3,25

Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,—

Chiarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 250 litri . . . L. 2.—

Preparazione.
per vini alterati da odore di muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . L. 3,50

Polvere conservatrice del vino.
Dose per 10 ettolitri . L. 4,—
» » 5 » . » 2,50

Polvere Vermouth
colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori
Dose per 500 litri . . L. 20,—
» » 100 » . . » 2,75
» » 25 » . . » 0,75
» » 5 » (sag.) » 0,50

Spumantina.
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri . . . . . L. 2,—

Essenza d'aceto.
Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. . . . . . . L. 4,—

Polvere per vini filanti.
Serve per togliere il grassume ai vi (vini filanti).
Dose per 100 litri con istruzione L. 1.—
» » 300 » » » 2,50
» » 500 » » » 3,50

Estratto di aceto.
Serve per fabbricare un finissimo, igienico aceto da tavola.
Flac. dose per 1 litro L. 0,45
» » » 3 » » 1,10
» » » 12 » » 3,50

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI

Vichy . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos . » » » » » 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — **Milano**

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — **OVATTA** — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati odiciche corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime nè necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

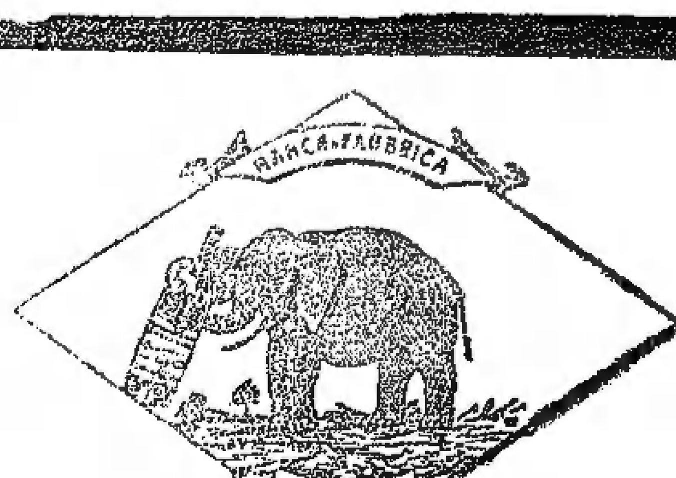
PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano. — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al Dr CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco